

La manifestazione sindacale stamane a Napoli con Rinaldo Scheda

Oggi la Campania risponde al Governo

Gli operai da tutta la regione confluiranno nel capoluogo - Concentramento a piazza Mancini, corteo, comizio a piazza Matteotti - L'industria sciopera per quattro ore - Caserta è l'epicentro della crisi del settore elettronico

Si è riunito ieri il comitato provinciale

Spaccatura nella DC: chieste le dimissioni del segretario

Il gruppo comunista alla Provincia per la rapida elezione della giunta di sinistra - Per il Comune documento dei lavoratori Aman

Al ferri corti le correnti democristiane. Ad esasperare le tensioni interne è stata ovviamente la batosta elettorale registrata a Napoli. Ieri mattina si è riunito il comitato provinciale e subito dopo la relazione del segretario Accardo, doroteo, si è aperto il fuoco di critiche all'attuale gruppo dirigente. Senza mezzi termini tutta l'area Zac ha chiesto l'azzeramento della direzione provinciale e le immediate dimissioni di Accardo. Alla richiesta si è associato anche Paolo Barbi, fanfaniante. Se questa corrente non si tirerà indietro all'ultimo minuto lo schieramento di chi punta alle dimissioni sarà nettamente maggioritario. Se sul problema delle cariche gli schieramenti sono abbastanza net-

ti, massima è invece la confusione per quanto riguarda la linea politica da adottare in città. Accardo, nella relazione, non ha avanzato proposte ufficiali avrebbe però rivendicato alla DC cittadina un ruolo di opposizione. Nel dibattito non è mancato chi irrisponsabilmente — come Barbi — ha invece indicato come prospettiva lo scioglimento del consiglio comunale. Una soluzione, questa, criticata dal cartello Zac, che però — almeno nella riu-

nione di ieri — non ha avanzato nessuna proposta. Il comitato provinciale si è così aggiornato a lunedì prossimo, quando si riunirà anche il comitato regionale. Le cellule del Pci, Psdi, Psdi e Pri dell'Aman, ad esempio, hanno diffuso ieri un volantino in cui, tra l'altro, si leggono: «Di fronte pesanti attacchi ai livelli occupazionali ed alle condizioni di vita dei cittadini, è essenziale che si realizzi su-

bito il governo della città, quale sicuro punto democratico di riferimento delle masse popolari». E' di questi giorni, infine, un documento del gruppo comunista alla Provincia che sollecita una rapida elezione della giunta di sinistra. «Le gravi difficoltà economiche e le tensioni sociali — è detto nel documento — impongono la riconferma della giunta provinciale di sinistra ed il gruppo comunista sollecita le altre forze della sinistra ad una rapida definizione dell'accordo programmatico e di direzione della provincia di Napoli. La necessità di rimettere in movimento la amministrazione provinciale — conclude il documento — trova altresì il suo fondamento nei nuovi compiti che la regione ha delegato alla provincia».

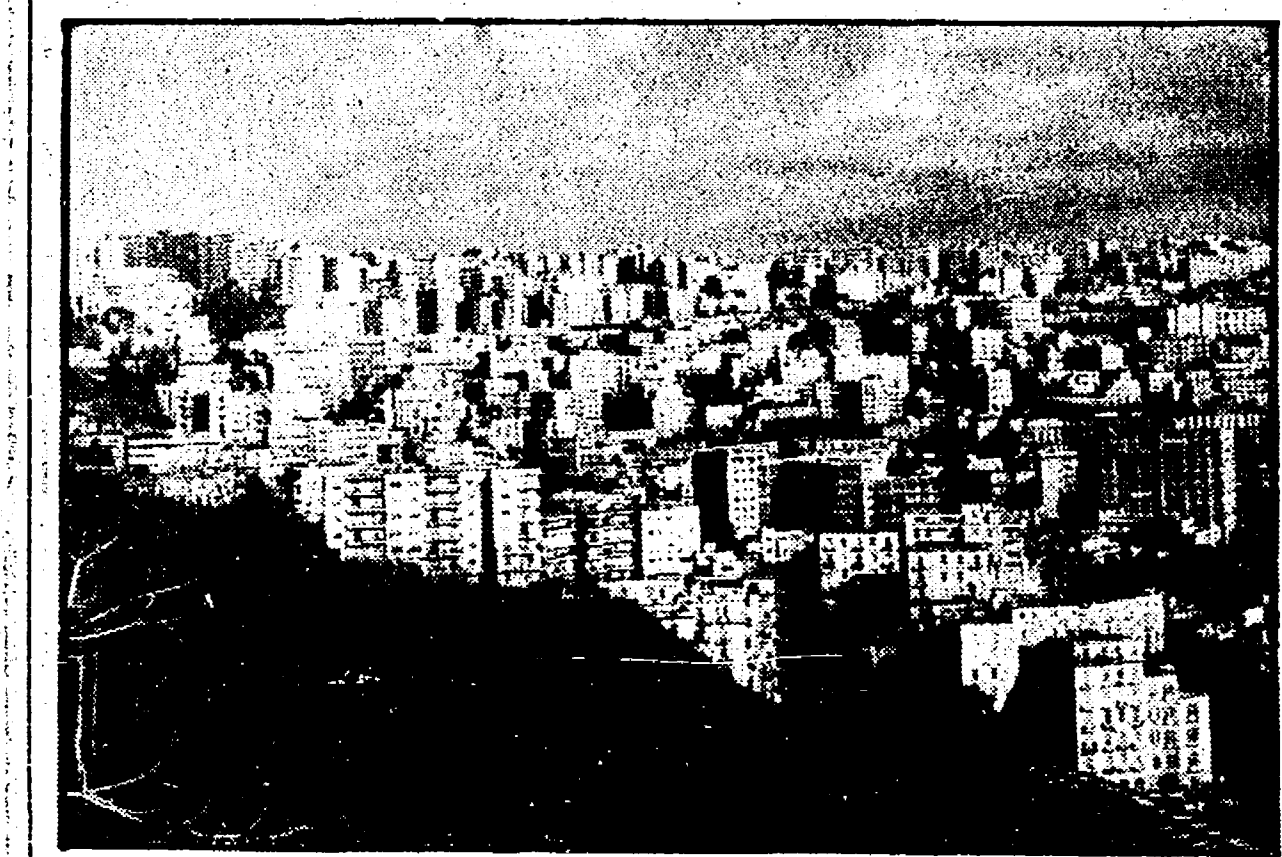
L'unità del movimento dei lavoratori è alta in tutta la regione. Lo sciopero di stamane, è inutile dirlo, si caricherà di significati che vanno oltre la piattaforma per cui era stato indetto. In primo piano la risposta immediata e senza tentennamenti che da tutti i luoghi di lavoro è venuta al governo, ed una sua idea di mettere in piedi un piano economico caratterizzato da gravissime scelte antilopere, partendo con l'attacco alla scala mobile.

Ma le industrie della Campania scioperano per quattro ore anche per mettere un freno e per attrezzare una risposta alla crisi che sta attaccando di nuovo e con rinnovata forza, l'apparato produttivo della regione. Finito il tempo degli ottimismo facili, la congiuntura scarseggia di nuovo sulla Campania cassa integrazione a raffica; fra elettronica, telecomunicazioni, chimica e cartoleria la cifra dei collocati a cassa integrazione sfiora ormai le quindicimila unità. A Caserta, terra promessa del neo-industrialismo meridionale di marzo del '78, il tessuto produttivo si avvia verso periodi difficilissimi. E in crisi l'elettronica e le fabbriche del casertano, corpo senza testa, dunque con scarsa duttilità produttiva vanno in crisi. Il colpo per l'economia di quella provincia è grave; Caserta diventa così il vero e proprio epicentro della crisi industriale della regione. Ma la crisi dell'elettronica colpisce anche la provincia di Salerno. Dei trentaquattro pullman pieni di lavoratori che verranno stamane a Napoli molti saranno di questo settore, interessato dalla crisi della telefonia. Anche a Napoli il settore è in particolare fermento. Prima della manifestazione di questa mattina i lavoratori della telefonia si sono dati appuntamento davanti alla sede della SIP dell'Arenaccia per dar vita ad una protesta.



dai quartieri. «Dai quartieri» è una rubrica che l'Unità pubblica ogni settimana, il martedì. I temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione. Insomma, direttamente la vita della gente, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «Dalle fabbriche», che pubblichiamo ogni giovedì, di una rubrica fatta e scritta dai lettori.

«Rivogliamo il Tennis club» dicono i giovani del Vomero

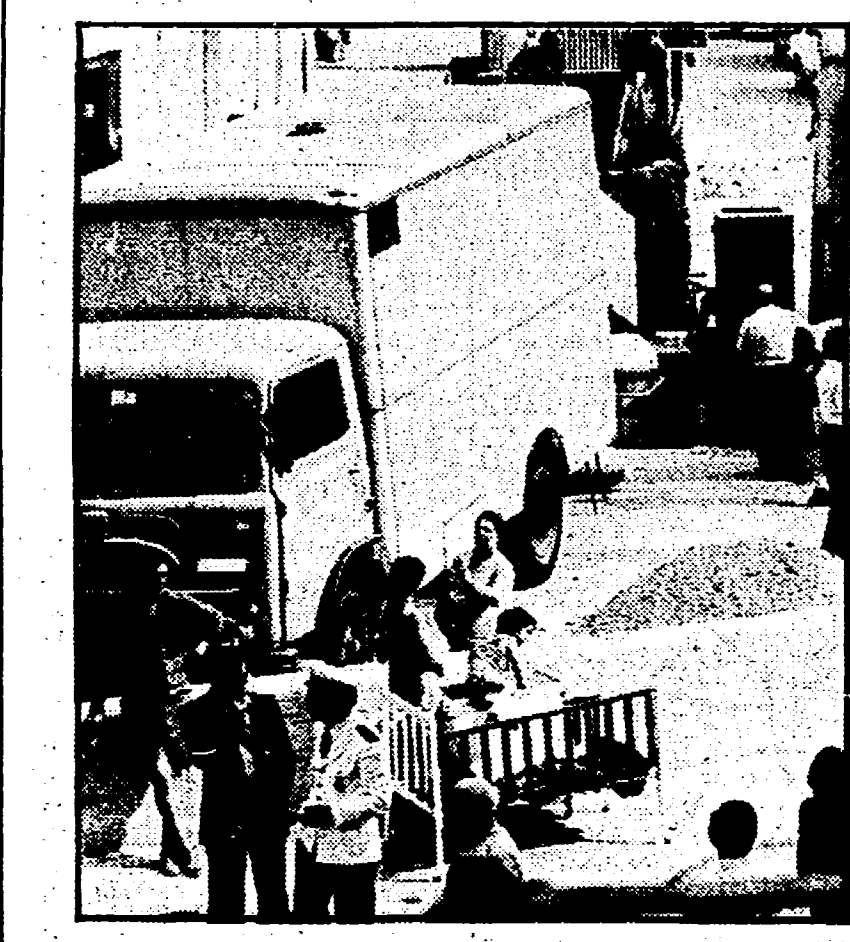


Nei quadri del recupero ad uso sociale delle strutture esistenti nella nostra città, recupero che la giunta di sinistra ha cominciato proficuamente ad attuare, è importante affrontare e risolvere con immediatezza la scandaio-sa situazione verificatasi al Vomero con il «Tennis Club Vomero». Si tratta di una importante struttura comunale, sita in via Rossini alle spalle dello stadio «A. Collana», che l'assessore socialista allo Sport Carlo Vanin continua ad affidare in gestione, allo stesso gruppo di privati che l'aveva usata, obbedendo alla squallida logica del profitto, sin dai tempi delle passate amministrazioni di centro-sinistra. Infatti i gestori del «Tennis Club Vomero» pur pagando la modica somma di 4 milioni annui all'amministrazione comunale, incassano cifre altissime, grazie ad una scelta elitaria che rende possibile le altissime quote di iscrizione; tutto ciò rende evidentemente inaccessibile questa struttura pubblica alla stragrande maggioranza della popolazione vomerese, e questo in barba alla grande richiesta di strutture sportive che interessa tutti i giovani del quartiere. Lo scandalo, inoltre, non consiste solo nell'uso e-

Tante sono le sentenze di sfratto che da oggi diventano esecutive

2000 famiglie con il fiato sospeso

Per discutere del problema gli assessori comunali Imbimbo ed Arpaia si sono incontrati ieri a Roma con il ministro Compagna - Ribadita la proposta di sfrattare solo chi ha già trovato casa



Almeno 2.000 famiglie napoletane, da oggi, vivono col fiato sospeso. Da un momento all'altro, infatti, potrebbe bussare alle loro porte l'ufficiale giudiziario con in mano l'ordine di sfratto. Sarà ancora la proposta del comune di Napoli di limitare le esecuzioni solo a quelle famiglie che già hanno trovato un'altra abitazione? Di questo si scrivevano anche in altra parte del giornale — si è discusso ieri nel corso di un incontro romano promosso dal ministro di Lavori Pubblici Compagna. Per il Comune di Napoli hanno partecipato gli assessori Imbimbo ed Arpaia. Grazie alla pressione degli amministratori democratici e si è concordato di istituire una commissione di tecnici che entro oggi dovrebbe indicare le modalità per una esecuzione «graduale» degli sfratti. Uno slittamento del tempo, che viene richiesto dal Comune di Napoli per completare le pratiche relative all'acquisto di un centinaio di appartamenti da mettere a disposizione degli sfrattati. I fondi utilizzati saranno quelli della legge 25, che però è entrata in funzione solo il 15 di febbraio. Non c'è stato dunque il tempo per reperire sul mercato le abitazioni per coabitare con i proprietari al prezzo e per accertarne lo stato di abitabilità. Ciò nonostante sono state istruite un centinaio di pratiche e i titoli burocratici per l'acquisto definitivo potrebbe concludersi nel giro di qualche giorno. Un simile provvedimento potrà, però, risolvere solo i casi più gravi. Bisogna ricordare, infatti, che sono più di 300 le domande di famiglia sfrattate iniate al Comune per ottenere una nuova abitazione. «Ne servirà a fronteggiare l'emergenza l'altro provvedimento — pur comunque importante — per la costruzione, sempre per gli sfrattati, di 16.000 nuovi vani nella «167» di Ponticelli. La situazione resta dunque allarmante ed occorrerà la massima collaborazione tra Comune, Prefettura, Questura e Magistratura per limitare al massimo i disagi. A partire da 2.000 sfratti immediatamente esecutivi, poi, bisogna tener conto di quelli previsti nell'arco di tempo che va da settembre a febbraio. Si tratta di altre 5.000 sfratti, secondo i dati forniti dal Sunia, il sindacato degli inquilini. A questi, inoltre, bisogna aggiungere anche i 35.000 procedimenti tuttora in corso. Ma la realtà napoletana non è dissimile da quella di altre grandi città. Anche per questo è stato da più parti sollecitato un intervento complessivo del governo, che finora ha invece preferito «sorrivere» su questo vero e proprio dramma. I comunisti sono stati i primi ad indicare la strada da seguire: in primo luogo — hanno detto — bisogna modificare tutte le leggi sulla casa, a partire da quella sull'equo canone. Contemporaneamente si rendono necessarie misure per indurre i proprietari di abitazioni sfitte e inutilizzate (solo a Napoli si parla di circa 40.000 vani) a metterli subito sul mercato o per venderli o per fittarli.

Il terribile incendio si è sviluppato in una casetta a Cappella Cangiani

Giovane mamma arsa viva per salvare le sue bambine

La vittima, Giovanna Sarnataro, aveva 24 anni — Delle sue figliollette, una ha riportato ustioni gravissime. Appena ha avvertito odore di fumo, la donna si è precipitata nella cameretta delle piccole ma poi è svenuta. I vicini accorsi sul posto hanno tratto in salvo le bambine ma non si sono accorte della madre distesa a terra



Si chiamava Giovanna Sarnataro e aveva 24 anni. E' morta ieri mattina tra le fiamme, nel tentativo di strappare le sue due figliollette Patrizia e Assunta dal fuoco che aveva improvvisamente avvolto, la loro cameretta. L'orribile tragedia ha sconvolto l'intero vicinato. Ma a rendere il dramma più agghiacciante predomina, al momento, un particolare terribile. I vicini penetrati nella stanzetta dal balcone hanno tratto in salvo le due piccole, ma non si sono accorte della donna distesa sul pavimento, senza conoscenza. La povera, che dunque poteva forse ancora cavarcela, è stata ritrovata invece solo mezz'ora dopo dai vigili del fuoco ormai quasi del tutto carbonizzata. Giovanna Sarnataro abitava in via Nazareth a Cappella Cangiani, in località Cupa Agnollella. La casa, una piccola abitazione colonica di due piani, era costruita praticamente con le sue mani il marito della giovane donna, Salvatore Della Corte di 34 anni, autotrasportatore. I due erano sposati da sei anni: «Brava gente — concordano tra le lacrime i vicini — una coppia tranquilla, tutta dedita alle bambine: lei era casalinga, lui pensava solo al lavoro».

Tutto insomma sembra tranquillo, quanto — stando almeno alle ricostruzioni finora prevalenti dei vigili del fuoco — sarebbe scoppiata la tragedia. E' presumibile, infatti, che la donna si sia accorta all'improvviso della forte puzza di bruciato proveniente dalla camera delle bambine. La poveretta dev'essersi allora immediatamente precipitata sul posto intuendo il pericolo — e a quanto pare si è trovata di fronte a una situazione agghiacciante. Il divano di gomma piuma su cui si trovavano le piccole era già completamente in fiamme. Il fuoco si era accostato alle vesti di Patrizia, Giovanna Sarnataro e Assunta, e le due bambine, per fortuna, sono riuscite a salvarsi. Poi deve aver perso conoscenza, forse per il terribile choc, forse per il fumo che l'asfissava, stramazzando a terra tra le due culle da canguro delle figliollette. Per gli altri due bambini, i vicini accorsi sul luogo della tragedia sono riusciti a trarre in salvo le bambine, ma non si sono accorte il destino della madre. «Una vera crudeltà — della sfortunata donna supina ed evidentemente nascosta dal fumo. Sono stati i vigili del fuoco, e i soccorsi arrivati da Sorbo, accorsi sul posto mezz'ora dopo a fare la macabra scoperta. Il corpo di Giovanna Sarnataro era ormai del tutto carbonizzato. Gravissima è anche la figliolletta Patrizia, accompagnata in ospedale da una zia paterna, Teresa Della Corte. Fervono le indagini del vigili del fuoco per stabilire con precisione le cause del mortale incendio. Prevale l'ipotesi che a far scaturire le fiamme siano state proprio le bambine, forse giocando con dei cerini



PICCOLA CRONACA

il partito
OGGI
CFC
Giovedì alle ore 18 Commissione federale di controllo.
ASSEMBLEE SUI RISULTATI ELETTORALI
Pozzuoli «Casa del popolo» ore 18 con Bassolino; Bosco Trecese, ore 19 con Mandiello e Abenante; Centro, ore 19 con D'Alò; IV Giornata ore 18.30 con Voza e Ruggiano; Fratamminore, ore 19 con Dotelli e 9 giugno.

DOMANI
SEZIONI ATAN ASSEMBLEE
Furigrotta ore 17 sull'analisi del voto con Visca Marietta; Chiaia Posillipo ore 17 deposito Posillipo con Daniele Franco e Forte.
IN FEDERAZIONE
Alle ore 17 è convocata una riunione dei segretari di sezione per un'analisi della situazione determinatasi nei Comuni a seguito del voto dell'8 e 9 giugno.

Spiegati ieri nel corso di un'assemblea
Lavoratori FS: questi i motivi dello sciopero
Assemblea aperta dei lavoratori delle ferrovie dello Stato aderenti alla FIL-CGIL, SAUPE-CISL, e SIFUL, ieri pomeriggio, presso una delle sale della stazione. Scopo dell'assemblea è stato quello di far conoscere i motivi dell'agitazione, che ha causato il blocco parziale delle attività ferroviarie nei giorni scorsi. Lo sciopero, articolato in due ore per turno, e svolto nei giorni 25, 26, 27, 28, non ha avuto nessuna motivazione di carattere salariale — è stato più volte ricordato nel corso dell'assemblea — ma i suoi motivi vertevano essenzialmente sui problemi dell'organizzazione dei servizi e sulla loro efficienza. Una lotta, quindi indirizzata in funzione di una maggiore produttività, ma senza che però ci gravi sulle condizioni di lavoro che, i lavoratori, non hanno esitato a definire disumane. I lavoratori delle Ferrovie hanno quindi ricordato le loro effettive rivendicazioni: revisione delle piante organiche; nuova organizzazione del lavoro; riorganizzazione ed uso da parte delle FS, di locali attualmente usati da privati; miglioramenti degli ambienti di lavoro, anche al fine di salvaguardare la salute e l'incolumità degli stessi viaggiatori.

Laurea per le compagne Di Paola e Tulanti
Si sono laureate ieri con il massimo dei voti le compagne Anna Di Paola e Maddalena Tulanti, redattrici dell'Unità. Hanno discusso la tesi «The Savoy, forme della scrittura decadente», relazione della professoressa Maria Del Sapio. Alle due compagne giungono le vivissime congratulazioni della Federazione napoletana comunista e della redazione napoletana dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Margellina, 148; S. Giuseppe-S. Maria, 348; Percale-Pennino: Via Roma, 11; Avvezzo: Piazza Garibaldi, 11; Viceré: Via Carbonara, 83; S. Laverne: Stazione Centrale; Corso Lucci, 5; Poggioreale: Piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Cassanova, 30; Stella: Via Forze, 201; S. Carlo Arcella: Via Materdelli, 72; Corso Garibaldi, 218; S. G. Annunziata: Via M. Piscielli, 138; Arenella: Via M. Piscielli, 138; Via Meritani, 33; Via D. Fontana, 37; Poggioreale: Piazza Mercato.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNITA' VACANZE
Via S. Lucia, 71 - Tel. 081-443337
Via S. Lucia, 71 - Tel. 081-443337